ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2531 del 19/05/2017
Oggetto	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. n° 59/2013 relativa alla Società Agricola CAVAZZA ISOLANI per lo stabilimento sito in comune di Minerbio, via Stradellazzo snc
Proposta	n. PDET-AMB-2017-2634 del 19/05/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno diciannove MAGGIO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna ¹

DETERMINA

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. n° 59/2013 relativa alla Società Agricola CAVAZZA ISOLANI per lo stabilimento sito in comune di Minerbio, via Stradellazzo snc

Il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni e Valutazioni

Decisione

1. Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale AUA² relativa alla Società Agricola CAVAZZA ISOLANI per lo stabilimento ubicato nel Comune di Minerbio, via Stradellazzo snc che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - Autorizzazione all'emissione in atmosfera ³
 - Autorizzazione allo scarico di reflui in acque superficiali⁴
 - Valutazione di impatto acustico di cui alla L.n°447/1995
 - Comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D.Lgs.152/2006 per l'utilizzazione agronomica della frazione liquida e palabile del digestato (Regolamento Regione Emilia Romagna n° 1 del 04/01/2016 smi)
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, elencate negli allegati A, B e C alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;
3. Il presente atto costituisce modifica non sostanziale della determina di Autorizzazione Unica⁵ rilasciato dalla Provincia di Bologna ai sensi dell'art 12 del DLgs n° 387/2003 per l'impianto di produzione energia elettrica

¹ Ai sensi della L.R.13/2015 a decorrere dal 1/1/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna

² Ai sensi dell' art. 3 del DPR n°59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 269 del DLgs. 152/06 Parte Quinta

⁴ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza

⁵ Autorizzazione Unica all'impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile rilasciata dalla Provincia di Bologna ai sensi dell'art 12 del DLgs 387/2003 con atto determina n°1501 PG 99534 del 09/06/2011 rilasciato dalla Provincia di Bologna e successivo aggiornamento determina n° 2028/2014

da fonti rinnovabili mediante la combustione di biogas da biomasse vegetali non costituenti rifiuto, limitatamente alle tematiche ambientali ivi comprese e sostituisce le conseguenti prescrizioni, ossia per le emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene (sostituzione delle prescrizioni da 39 a 48 dell'allegato A alla determina n°1501/2011 e l'allegato subB della stessa determina), scarichi di reflui in acque superficiali (sostituzione delle prescrizione 49 e 50 dell'allegato A alla determina n°1501/2011 e l'allegato subC della stessa determina), utilizzo agronomico del digestato (sostituzione delle prescrizioni da 51 a 60 dell'allegato A alla determina n°1501/2011). Resta invariata ogni altra prescrizione contenuta nell'Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Bologna ai sensi del DLgs 387/03⁶. Il presente atto, va conservato unito all'Autorizzazione Unica stessa, quale parte integrante, in quanto ne costituisce aggiornamento.

4. Come disposto dalla Delibera della Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n° 51/2011 e DGR n°1495/2011⁷, al primo rinnovo delle autorizzazioni settoriali contenute in autorizzazione unica energetica debbono essere programmati, se necessari, gli interventi di adeguamento dell'impianto alle disposizioni tecniche della DGR 1495/2011. A tal fine la Società Agricola CAVAZZA ISOLANI dovrà trasmettere, entro 3 mesi dal rilascio del presente atto, una relazione illustrativa degli interventi necessari ed il relativo cronoprogramma di attuazione dei lavori di adeguamento dell'impianto.
5. Non vengono prescritte ulteriori campagne di monitoraggio degli odori oltre a quelle previste per legge e già ultimate nei primi due anni di funzionamento dell'impianto, valutato che non risultano al momento segnalazioni di disagio olfattivo nell'intorno dell'impianto imputabile all'attività svolta; potranno essere prescritte ulteriori campagne di monitoraggio nel futuro, qualora se ne ravvisasse la necessità.
6. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁸;
7. Dà atto che con la presente autorizzazione unica ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁹
8. Obbliga la Società Agricola CAVAZZA ISOLANI a presentare domanda di rinnovo completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza suindicata¹⁰
9. Demanda agli Uffici interni la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello unico delle Attività Produttive territorialmente competente
10. Il presente atto viene pubblicato sul sito web istituzionale dell'ARPAE, alla sezione *Amministrazione Trasparente*;

⁶ Autorizzazione Unica all'impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile rilasciata dalla Provincia di Bologna ai sensi dell'art 12 del DLgs 387/2003 con atto determina n°1501 PG 99534 del 09/06/2011 rilasciato della Provincia di Bologna e successivo aggiornamento determina n° 2028/2014

⁷ DGR n° 1495/2011 “ Criteri tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali nella progettazione e gestione degli impianti a biogas”

⁸ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

⁹ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

¹⁰ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR n°59/2013

11. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

La Società Agricola CAVAZZA ISOLANI, c.f. e p. iva 02228900375, avente sede legale in comune di Bologna, Corte Isolani n° 5 e stabilimento in comune di Minerbio, via Stradellazzo snc, ha presentato in data 24/12/2015 al SUAP del comune di Minerbio una domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale¹¹. Tale domanda contiene la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali. L'impianto svolge attività di produzione energia elettrica da biogas da biomasse ed è attualmente autorizzato ai sensi dell'art 12 del DLgs 387/2003 con Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Bologna¹².

La domanda di AUA richiama le altre matrici ambientali (autorizzazione alle emissioni in atmosfera, valutazione di impatto acustico e comunicazione di utilizzazione agronomica del digestato) per le quali è dichiarato che non sono state apportate modifiche rispetto alla situazione autorizzata.

In data 06/12/2016 la Società Agricola CAVAZZA ISOLANI ha inviato comunicazione ai sensi del DM 118/2016 in merito al rispetto dei nuovi limiti di concentrazione ammessa di composti organici volatili ed è dichiarato che non sono necessari interventi di adeguamento per il rispetto dei nuovi valori.

Ai sensi della Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n° 51 del 26/07/2011 in sede di rinnovo della prima delle autorizzazioni settoriali rilasciate unitamente all'Autorizzazione Unica ex DLgs 387/2003, deve essere effettuato l'adeguamento alle prescrizioni tecniche stabilite dalla normativa regionale sopravvenuta (Delibere di Giunta Regione ER n°1496/2011 e n° 1495/2011). La documentazione tecnica allegata alla domanda di AUA non contiene alcuna valutazione in merito a quanto disposto dalla Delibera di Giunta regionale n° 1495/2011 "Criteri tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali nella progettazione e gestione degli impianti a biogas" e pertanto si prescrive che l'azienda trasmetta ad ARPAE, entro 3 mesi dal rilascio dell'AUA, una relazione illustrativa degli interventi necessari ed il relativo cronoprogramma di attuazione dei lavori di adeguamento dell'impianto biogas ai criteri della DGR 1495/2011.

In data 14/11/2016 è pervenuto il contributo tecnico all'istruttoria del Servizio Territoriale di ARPAE di Bologna¹³.

Si rilascia pertanto l'A.U.A. che ricomprende i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del DLgs 152/06 Parte Quinta, secondo

¹¹ Domanda di AUA agli atti della Città Metropolitana di Bologna con PG n° 147937 del 24/12/2015

¹² Autorizzazione Unica all'impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile rilasciata dalla Provincia di Bologna ai sensi dell'art 12 del DLgs 387/2003 con atto determina n°1501 PG n° 99534 del 09/06/2011 e successivo aggiornamento con determina n° 2028/2014

¹³ Parere agli atti con PGBO/2016/21431

le prescrizioni contenute nell'allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale

- Autorizzazione allo scarico di acque meteoriche in acque superficiali come individuati in allegato B quale parte integrante e sostanziale del presente atto
- Comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D.Lgs.152/2006 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e del digestato come individuati in allegato D
- Si dà atto che la Società Agricola CAVAZZA ISOLANI dichiara, relativamente alla valutazione di impatto acustico di cui alla L. n°447/1995, che non sono state apportate modifiche rispetto a quanto autorizzato con atto di autorizzazione unica e pertanto non sono stabilite ulteriori prescrizioni.

Il Responsabile
UO Autorizzazioni e Valutazioni
Stefano Stagni

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

Autorizzazione Unica Ambientale

Società Agricola CAVAZZA ISOLANI - Comune di Minerbio - via Stradellazzo snc

ALLEGATO A

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione energia elettrica da biogas da biomasse svolta dalla Società Agricola CAVAZZA ISOLANI nello stabilimento ubicato in Comune di Minerbio, via Stradellazzo snc, secondo le seguenti prescrizioni:

1. La Società Agricola CAVAZZA ISOLANI è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1

PROVENIENZA: IMPIANTO DI COGENERAZIONE

Portata massima	3800 Nm ³ /h
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)(*)	100 mg/Nm ³
Ossidi di azoto	450 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	350 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	500 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³

(*) escluso il metano

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 5%.

EMISSIONE E2

PROVENIENZA: TORCIA DI COMBUSTIONE

EMISSIONI E3

PROVENIENZA: DISPOSITIVO SOVRAPRESSIONE FERMENTATORE

EMISSIONI E4

PROVENIENZA: DISPOSITIVO SOVRAPRESSIONE POST - FERMENTATORE

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

Il gestore di stabilimento dovrà dotarsi di un registro, con pagine numerate e firmate dal responsabile o gestore stesso, ove dovrà essere annotata la data e l'ora di avvio di ogni emissione di emergenza, la causa dell'avvio ed il tempo in cui l'emissione è rimasta attiva (data e ora del termine dell'emissione di emergenza), nonché gli interventi attuati per il ripristino delle normali condizioni di funzionamento dell'impianto. Tale registro dovrà essere tenuto presso l'impianto, aggiornato ed a disposizione degli enti di controllo.

Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

- Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 ed UNI EN ISO 16911-1:201 ;per la determinazione della velocità e della portata;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 per la determinazione del materiale particellare;
- Metodo contenuto nelle Norme UNI EN 12619:2013 per la determinazione dei composti organici volatili (COV) espressi come carbonio organico totale;
- Metodo UNICHIM 632:1984 per la determinazione dell'ammoniaca;
- Metodo contenuto in allegato 1 del D.M. 25 agosto 2000 ISTISAN 98/2 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario), UNI 10246-1:1993, UNI 10246-2:1993, UNI 14791:2006, UNI 10393:1995 analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR per la determinazione degli ossidi di zolfo;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 15058:2006; analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR; metodo UNI 9968:1992 per la determinazione del monossido di carbonio;
- Metodo contenuto in allegato 1 del D.M. 25 agosto 2000 ISTISAN 98/2 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario), UNI 9970:1992, UNI 10878:2000, UNI 14792:2006, analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR per la determinazione degli ossidi di azoto;
- UNI EN 1911:2010; Metodo ISTISAN 98/2 (allegato 2 del D.M. 25 agosto 2000) per la determinazione dei composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori espressi come HCl;

Possono inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNIEN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente esposte o discusse con l'Autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione $\pm$ Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

2. Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'Autorità competente ed il Distretto Territoriale di Arpa Sezione di Bologna devono essere informati entro le otto ore successive e potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.
3. La presa di campionamento dell'emissione E1, dovrà essere adeguate a quanto disposto dalla norma UNI 10169:2001; ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06. Le prese di campionamento dovranno inoltre essere dotate di postazione di lavoro e di accesso secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro;
4. In relazione a ciascuna fase del ciclo produttivo, compresa quella di scarico, movimentazione e stoccaggio delle materie prime e delle biomasse vegetali, la Società Agricola CAVAZZA ISOLANI dovrà adottare ogni accorgimento impiantistico e gestionale, che permetta di minimizzare e mantenerne contenuta l'entità delle emissioni, con particolare riferimento all'eventuale impatto odorigeno delle emissioni diffuse e delle polveri: a tal fine dovranno essere previsti, ove tecnicamente possibile, dispositivi di chiusura o chiusure rimovibili.
5. Nel caso si verificano situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l'esercizio dell'impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti, come ad esempio l'estrazione degli agitatori, che possono comportare la fuga, se pur temporanea di biogas e la formazione di esalazioni maleodoranti, la ditta deve darne tempestiva comunicazione ad ARPAE Bologna a mezzo PEC, fornendo indicazioni sulle cause tecniche e la presunta durata della fermata e gli eventuali interventi. Dovrà essere garantito il periodico spazzamento e lavaggio dei piazzali esterni, al fine di contenere la formazione di polveri e di eventuali esalazioni maleodoranti.
6. L'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle parti/apparecchiature soggette a

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, alle reti fognarie e relative vasche terminali e pozzetti. Gli impianti di presidio ambientale nonché i dispositivi di sicurezza atti a bloccare gli scarichi in caso di anomalia, dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza. Le vasche di trattamento delle acque di prima pioggia devono essere sottoposte a periodiche operazioni di pulizia, verifica e controllo da parte di Ditta specializzata in materia. Degli interventi effettuati dovrà essere redatta e conservata idonea registrazione a disposizione degli Enti di controllo.

7. L'ARPAE nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta.
8. La Società Agricola CAVAZZA ISOLANI dovrà osservare altresì, ai sensi del citato art. 269, comma 4, del DLgs n. 152/2006 - parte quinta, per i controlli da farsi a cura del gestore di stabilimento, una periodicità annuale per il punto di emissione E1.
La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro, tenuto a disposizione delle Autorità di controllo. Il registro dovrà essere compilato in ogni sua parte e le stesse informazioni dovranno essere riportate sui certificati analitici relativi ai controlli effettuati alle emissioni.
9. I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte della Società Agricola CAVAZZA ISOLANI, con scritta a vernice indelebile, con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.
10. Ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata dovrà essere comunicata alla ARPAE.

Autorizzazione Unica Ambientale

Società Agricola CAVAZZA ISOLANI - Comune di Minerbio - via Stradellazzo snc

ALLEGATO B

**Matrice scarico di acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali
di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e
s.m.i. e del Punto 8 della D.G.R. 286/2005**

Classificazione dello Scarico

Scarico S1

Costituito dalle acque di prima pioggia (trattate) e acque di seconda pioggia in uscita dalla vasca di prima pioggia V3 (di volume totale dichiarato in planimetria "cavazza_scarichi biogas_planimetria" pari a 7,9 m3, di cui 4,94 m3 volume di accumulo e sedimentazione, dotata di scolmatore interno e Volume del disoleatore maggiore di 2 m3), alla quale vengono dichiarate inviate le sole acque meteoriche di dilavamento piazzale raccolte dalla griglia presente nell'area antistante la pesa, mentre tutti i reflui ricadenti nella zona antistante la platea del digestato solido, confluiscono nella linea percolato, e mediante pozzetto "B" (planimetria della rete fognaria rev 09/2016) dotato di pompa di rilancio, tale percolato viene inviato alla vasca di stoccaggio finale della frazione liquida;

Scarico S2

Costituito dalle acque di prima pioggia (trattate) e acque di seconda pioggia in uscita dalla vasca di prima pioggia V4 (di volume totale dichiarato in planimetria "cavazza_scarichi biogas_planimetria" pari a 55 m3, quale volume di accumulo e sedimentazione, dotata di scolmatore interno e disoleatore esterno di volume utile dichiarato pari a 2 m3), alla quale vengono dichiarate inviate le acque meteoriche di dilavamento zona piazzali e carico/scarico insilati per una superficie afferente dichiarata pari a 2542 mq, contemplando inoltre anche l'area di stoccaggio insilati (trincee), quando le stesse risultano non occupate dagli insilati, per una superficie afferente dichiarata pari a massimo 5723 mq su 6772, 5 mq totali (considerando non occupato da insilati l'85% di superficie).

Il punto di scarico S2 recapita il refluo in pozzetto scolmatore che suddivide il refluo di prima pioggia trattato e l'acqua di seconda pioggia in base all'intensità dell'evento piovoso, ovvero:

1. in caso di debole/normale intensità le acque di prima pioggia trattate e la seconda pioggia , mediante la tubazione rinvenuta in sede di sopralluogo del 09.08.2016 scarica il refluo direttamente nel tratto di fosso di scolo denominato V2, mediante il punto di scarico identificato come S2b nella planimetria della rete fognaria rev. 09/2016;
2. in caso di abbondanti precipitazioni di elevata portata, visto le consistenti dimensioni della superficie afferente, il refluo di prima pioggia trattato e la seconda pioggia in eccesso (oltre lo sfioro dello scolmatore) viene recapitato nella vasca V1 (vasca di laminazione) mediante il punto di scarico identificato come S2a nella planimetria della rete fognaria rev. 09/2016; lo scarico (uscita) del bacino di laminazione confluisce nel medesimo fosso di scolo, subito a monte del punto di immissione S2b;

Prescrizioni

1. Ai sensi della D.G.R.286/2005 e della D.G.R.1860/2006 gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento, considerate potenzialmente contaminabili dalle attività svolte, devono rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006-parte terza per scarico in acque superficiali limitatamente ai parametri Solidi Sospesi Totali, C.O.D. ed Idrocarburi Totali;
2. Per una maggior tutela del corpo idrico recettore si richiede che il tappo provvisorio posto sulla tubazione che collega il pozzetto delle acque meteoriche antistante la platea di stoccaggio del solido con il pozzetto che raccoglie i reflui della griglia antistante la pesa, sia sostituito con con una chiusura a tenuta non provvisoria;
3. Il Titolare dello scarico deve garantire che:
 - I sistemi di raccolta , trattamento e scarico delle acque reflue siano realizzati e mantenuti conformi a quanto previsto negli elaborati tecnici di progetto e di riferimento dell'autorizzazione unica;
 - Le reti di raccolta delle acque meteoriche non vengano mai utilizzate per scaricare acque reflue domestiche, industriali o comunque diverse dalle sole acque meteoriche di dilavamento;
 - Lo svuotamento delle vasche di prima pioggia sia attivato dopo 48-72 ore dall'ultimo eventi meteorico, salvo eventuali prescrizioni del Consorzio di Bonifica Renana relativamente alla sicurezza idraulica. Modalità diverse rispetto a quanto richiesto dalle Delibere regionali in materia di scarico di acque meteoriche di dilavamento (D.G.R.286/2005 e D.G.R.1860/2006) dovranno essere, pertanto, espressamente motivate;
 - Tutti i pozzetti di ispezione e/o campionamento siano resi sempre accessibili agli Enti di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia;
 - Le condotte fognarie di raccolta delle acque meteoriche ed i manufatti ad esse connessi

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

- siano sottoposti a verifiche periodiche ed ai necessari interventi di manutenzione e pulizia per mantenere la buona funzionalità idraulica dei sistemi fognari;
- Gli impianti di trattamento delle acque reflue siano sottoposti a periodici interventi di verifica, controllo funzionale e manutenzione e di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
 - Il materiale separato dai sistemi di trattamento sia smaltito mediante ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti;
 - Durante la stagione primaverile ed estiva siano eseguiti periodici interventi di manutenzione delle sponde del fosso ricettore per un tratto di almeno 15 metri a valle dei punti di immissione degli scarichi, allo scopo di eliminare la vegetazione spontanea in eccesso che fosse da intralcio al normale e regolare deflusso delle acque;
 - Ogni modifica che si intende apportare alla rete fognaria, rispetto a quanto riportato nella planimetria rev 09/2016 esaminata, dovrà essere comunicata all' Ente autorizzatorio, anche per l'eventuale aggiornamento dell' atto di autorizzazione;
4. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
5. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.
6. La Ditta dovrà rispettare le prescrizioni e le condizioni indicate dal Consorzio di Bonifica nell'atto di concessione n°20110015 rilasciato direttamente alla Ditta in data 18.05.2011 o successive modifiche

Documentazione di riferimento in atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Copia della precedente autorizzazione settoriale allo scarico rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G.n°91683 del 26/05/2011 CL 11.4.5/91/2011 comprensivo di elenco della documentazione tecnica e amministrativa che rappresenta lo scarico autorizzato.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

Autorizzazione Unica Ambientale

Società Agricola CAVAZZA ISOLANI - Comune di Minerbio - via Stradellazzo snc

ALLEGATO C

Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del DPR 152/2006

Esiti della valutazione

In data 15/02/2017 al n. 18281, la società ha provveduto ad inviare attraverso il sistema di Gestione Effluenti del portale della Regione Emilia-Romagna la comunicazione per l'utilizzo agronomico del Digestato prodotto dalle seguenti strutture:

- Impianto di Digestione Anaerobica alimentato a Biomasse vegetali sito Comune di Minerbio (BO), via Piano Stradellazzo snc.

L'ARPAE-SAC di Bologna in data 23/02/2017 ha ricevuto al PGBO/2017/4023 e in tale data ha provveduto a svolgere la valutazione sui contenuti dichiarati.

Visto che il Comune di Minerbio non ha rilevato nulla di ostativo alla dichiarazione presentata.

Prescrizioni

1. La società/dittà Titolare dell'impianto è obbligata al rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici.
2. Fatto salvo quanto diversamente previsto dal Regolamento Regionale n.1 del 4/01/2016, attualmente in fase di revisione da parte della Regione Emilia Romagna, le informazioni previste per la comunicazione di utilizzazione agronomica devono essere aggiornate ogni cinque anni, con valenza di autocontrollo, anche quando la comunicazione è inserita nel procedimento di autorizzazione unica ambientale (AUA) di cui al D.P.R. n. 59 del 2013 e in questo caso il termine di 5 anni riparte; i rinnovi e le modifiche hanno effetto immediato ai fini della disciplina della Comunicazione, ferma restando la possibilità da parte dell'autorità competente di richiedere chiarimenti o integrazioni entro 30 giorni dall'invio della comunicazione.
3. Se la modifica della comunicazione comporta anche una modifica su altri procedimenti compresi

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni e Valutazioni

in AUA, l'azienda deve valutare tali modifiche in relazione alle norme relative agli altri titoli abilitativi e matrici ambientali e, si applicano le disposizioni di cui al d.P.R. n. 59 del 2013.

4. La società Titolare dell'impianto è tenuta a comunicare l'avvenuta variazione, inviando tramite PEC gli estremi di detta comunicazione ad ARPAE-SAC di Bologna.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.